Da Cesaro a Cosentino, da Diodato a Landolfi, i vertici del Pdl in Campania analizzano i risultati

“La nostra missione è compiuta abbiamo sconfitto il bassolinismo”

«CON la conquista di Pomigliano d'Arco, che con Castellammare di Stabia era considerata l'altra storica roccaforte della sinistra del napoletano, possiamo realmente dire di aver portato a termine la missione affidataci un anno fa». Il Pdl si gode fino in fondo il successo ai ballottaggi. Esulta il presidente della Provincia, Luigi Cesaro. Esultano il consigliere regionale Pietro Diodato e il coordinatore regionale Nicola Cosentino, mentre tacciono i Democratici, a cominciare dal segretario regionale, Enzo Amendola. Troppo sconfitte tra primo e secondo turno, in aggiunta alla disfatta alla Regione. Bocconi duri da digerire. «L'aver insediato un sindaco del Pdl in quattro Comuni è un successo senza precedenti - insiste invece Cesaro - che premia la qualità dei candidati messi in campo e la credibilità dei programmi sottoposti al giudizio degli elettori.

Cosentino vede «un successo edificato tassello dopo tassello, che con il dato di ieri consolida l'ottimo risultato ottenuto quindici giorni fa, con la conquista della Regione». Il sottosegretario ringrazia in particolare «i cittadini di Pomigliano d'Arco, che dopo anni di cattiva amministrazione di sinistra hanno regalato alla città, e al maggiore polo industriale della regione, una reale prospettiva di cambiamento, che nel neosindaco Lello Russo ha trovato la persona più idonea a impersonarne il ruolo». Segue ringraziamento agli elettori di Bacoli, Sant'Anastasia, Terzigno, dove ora c'è un sindaco del Pdl.

«L'esito dei ballottaggi conferma il nuovo corso che si è aperto in Campania - afferma Alessandra Mussolini, deputato e consigliere regionale -. Dopo l'esaltante vittoria di Stefano Caldoro si conferma l'onda lunga della vittoria dei candidati del centrodestra».

«Pomigliano svolta a destra e chiude definitivamente la stagione del bassolinismo»: così il parlamentare e componente della direzione nazionale del Pdl, Paolo Russo, commenta gli ultimi risultati elettorali. «La città - osserva - ha rappresentato in negativo il modello di gestione applicato per anni dall'ex governatore della Campania e dai suoi seguaci: dal sistema clientelare che ha caratterizzato il governo dell'emergenza rifiuti alla formazione professionale, mai misurata sulle reali e concrete esigenze delle imprese. La punta dell'iceberg è senza dubbio però rappresentata dalla dissennata gestione della sanità, che a Pomigliano - conclude Russo - si è manifestata con il velleitario progetto di costruire un ospedale a tutto danno delle strutture già esistenti e della spesa pubblica, che alla voragine che ha creato non ha mai fatto corrispondere la soddisfazione del diritto alla salute dei cittadini».

«Crollano gli ultimi avamposti del regno bassoliniano»: così il consigliere regionale Pietro Diodato commenta i risultati dei ballottaggi. «A dimostrazione - prosegue - che erano stati costruiti sulle sabbie mobili di un rinascimento effimero e su un consenso di natura esclusivamente clientelare. Castel-

ammare di Stabia prima e, Pomigliano d'Arco dopo, rappresentano - aggiunge Diodato - gli emblemi del crollo di un modello amministrativo che ha tradito la speranza di milioni di campani che avevano creduto in una nuova giustizia sociale promessa da centrosinistra». Il consigliere regionale Ermanno Russo vede, nei ballottaggi, la conferma del trend positivo per il Pdl. «I cittadini hanno deciso di voltare pagina», afferma Luigi Rispoli, presidente del consiglio provinciale. «Il voto certifica la vitalità della nostra proposta politica e lo stato comatoso del centrosinistra», polemizza Mario Landolfi, coordinatore vicario del Pdl in Campania.

Mussolini

Dopo l'esaltante traguardo di Caldoro alla Regione si conferma la nostra onda lunga

Russo

Tramonta il modello di gestione applicato dall'ex governatore, dalle clientele alla formazione